



PROVINCIA DI GENOVA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0125145 / 2012

Atto N. 5487

OGGETTO: R.R. 10 luglio 2009 n.4, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i.: approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" e autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dalla Piattaforma Ecologica sita nel Comune di Ne in Località Vallescura, di titolarità del Comune di Ne.

In data 24/10/2012 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 24 ottobre 2012

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la l. r. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la deliberazione n. 1/2012 del 10/1/2012 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2011

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista l'istanza presentata dal Comune di Ne, assunta al protocollo Provinciale con numero 105900 in data 28.08.2012, con la quale si chiede l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio del Centro di Raccolta Rifiuti Urbani da Raccolta Differenziata sita in Località Vallescuro nel Comune di Ne;

Rilevato che le acque di “prima pioggia e lavaggio”, qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all'art. 7 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l'impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/09 sono state indicate dal regolamento stesso a rischio di contaminazione;

Considerato che l'immissione delle acque di dilavamento, per le quali il regolamento regionale n. 4/2009 introduce l'obbligo della raccolta e del convogliamento a un sistema di trattamento, effettuato tramite un sistema stabile di collettamento che colleghi senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo nel corpo recettore di acque reflue in acque superficiali e rete fognaria, costituisce a tutti gli effetti uno scarico, così come definito dall'art.74 comma 1 lett. ff) del D.lgs. 16 gennaio 2008 n.4;

Ritenuto, sulle base delle considerazioni sopra espresse, che l'immissione delle acque di dilavamento, oggetto del piano di prevenzione e gestione presentato dal Comune di Torriglia, debbano essere considerate a tutti gli effetti come acque reflue il cui scarico è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 comma I del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

Visto il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 4 Chiavarese Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 36460 del 20.09.2012, assunta al protocollo provinciale del 24.09.2012 n. 115376 con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Ne;

Viste le integrazioni tecniche fornite dal Comune di Ne ed assunte al protocollo provinciale del 08.10.2012 n. 121909;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti in data 08.10.2012, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una Piattaforma Ecologica nel Comune di Ne, che sarà destinata alla raccolta, cernita e messa in riserva di rifiuti urbani non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi.

L'impianto si configura come centro di raccolta temporanea di rifiuti provenienti dalla separazione dei materiali effettuata da parte dei cittadini, dalle imprese e dal gestore del servizio raccolta differenziata sul territorio.

Presso il centro di raccolta sarà possibile conferire rifiuti di diverse tipologia quali, ingombranti (mobili, arredi, ecc.), carta, cartone, residui di potature, sfalci e verde in genere, rottami ferrosi, RA.EE.. E' inoltre previsto il conferimento di rifiuti speciali pericolosi quali batterie, farmaci scaduti, tubi fluorescenti, ecc.

Le attività che si prevede di svolgere nell'insediamento consistono in eventuale cernita dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia e successiva messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato in appositi container scarrabili e/o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto, collocati al coperto sotto tettoia o su due piattaforme scoperte in cemento.

L'area interessata dal presente Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio presenta una superficie pari a circa 775 m² con pavimentazione in conglomerato bituminoso e consiste sostanzialmente nelle aree di manovra mezzi, aree di carico e scarico e zone di stoccaggio e movimentazione.

Sono state escluse dalle aree scolanti le zone verdi, la strada di accesso e altre porzioni di superfici in cui non si svolgeranno attività a rischio di contaminazione delle acque di pioggia.

Per la raccolta delle acque meteoriche che interessano le aree sopra citate, sono previste tre canaline grigliate di raccolta, una per ogni piattaforma pavimentata, nonché pozzetti e tubazioni, che, mediante idonee pendenze di scorrimento, convoglieranno le acque piovane di dilavamento all'impianto di depurazione.

Il progetto prevede la raccolta in continuo delle acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico. In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

Considerato che presso l'insediamento non vi è apporto di acqua corrente, le operazioni di lavaggio saranno ridotte al minimo impiegando acqua fornita dall'esterno tramite appositi contenitori stagni. Si prevede una produzione annua di acque di lavaggio di circa 2 m³.

Impianto di depurazione

Vista l'assenza nel sito di corrente elettrica si è scelta la soluzione di installare un sistema di trattamento in continuo progettato per una superficie di 1000 m². Le acque reflue di dilavamento verranno trattate mediante di un impianto di depurazione in continuo di tipo fisico.

Trattasi di un separatore compatto dove la fase di sedimentazione dei fanghi e la fase di separazione degli oli avvengono in una sola vasca.

L'acqua reflua confluisce dapprima nel separatore fanghi. Il materiale pesante in essa presente si deposita sul fondo della vasca, facilitato dalla presenza in prossimità dell'ingresso di una lastra che ha la funzione di rallentare il flusso in arrivo. Successivamente avviene il passaggio nel separatore oli, in cui la particolare conformazione del tubo in ingresso consente l'uniforme distribuzione del flusso ed il suo ulteriore rallentamento. Le sostanze oleose risalgono in superficie e creano una strato galleggiante di spessore crescente, mentre le microparticelle oleose vengono adsorbite dal filtro a coalescenza.

Sostanzialmente nel serbatoio sono raggruppate le sezioni di:

-sfangatura per la rimozione dei solidi sedimentabili. La sezione è dotata di un setto di separazione fra sfangatore e separatore.

- flottazione per la rimozione degli oli minerali leggeri e degli idrocarburi dotata di setto a sifone, filtro a coalescenza lamellare, presa a sifone con otturatore automatico quale sistema di sicurezza per impedire la fuoriuscita dallo scarico degli idrocarburi accumulati nel separatore.

Pozzetto per prelievo campioni.

Il corpo recettore dello scarico delle acque reflue trattate è rappresentato da un rio senza nome ubicato immediatamente a valle dell'area ed affluente del Torrente Reppia.

Nel Piano di Prevenzione e di Gestione si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato dal Comune di Ne, contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte del Comune di Ne della somma dovuta per spese di istruttoria;

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e alla contestuale approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di approvare il “Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio” predisposto dal Comune di Ne ai sensi dell’art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”;
- 2) di autorizzare il Comune di Ne allo scarico delle acque reflue industriali derivante dalla Piattaforma Ecologica sita in Località Vallescura nel Comune di Ne, ed aventi recapito nel Rio senza nome affluente del Torrente reppia, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.536.170 e Latitudine Nord 4.911.470, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell’Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,
- 3) di sottoporre il Comune di Ne in relazione all’autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;
 - a) Il Comune di Ne dovrà comunicare alla Provincia di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all’ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione dello scarico;
 - b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
 - c) l’impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel “disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione” di cui al punto 3 dell’Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;
 - d) l’intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette, tombini, ecc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
 - e) il pozzetto di campionamento dovrà essere realizzato in modo da contenere sempre un certo quantitativo di acque al fine di permettere il prelievo anche in condizione di scarico non attivo;
 - f) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
 - g) il comparto di sedimentazione dell’impianto di depurazione dovrà essere periodicamente pulito mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo, al fine di garantire sempre una buona capacità accumulo e decantazione;
 - h) le sostanze oleose stratificate in superficie nel comparto di separazione oli, dovranno essere periodicamente asportate così come il filtro a coalescenza dovrà essere saltuariamente pulito, al fine di mantenere sempre una buona capacità depurative;
 - i) l’area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti al termine di ogni giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta ad operazione di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico o mediante lavaggio con acqua;
 - j) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
 - k) la ditta dovrà provvedere all’esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12.mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l’appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell’impianto di depurazione all’atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di

campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

- l) le prime analisi di cui al punto 3 lett. k), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;
 - m) per lo smaltimento dei rifiuti (fanghi, oli, ecc.) derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;
 - n) I lavori e le opere di adeguamento alle previsioni del piano di prevenzione e di gestione approvato ed alle prescrizioni dettate dall'autorità competente, dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Genova del presente provvedimento.
- 4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sugli scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: pH, SST, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali.
 - 5) di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità di quattro anni, a decorrere dalla data della sua emanazione, ai sensi dell'art. 124, comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il titolare dello scarico dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione un anno prima della sua scadenza.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dello stesso.

Genova, 15.10.2012

BG/bg

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 24 ottobre 2012

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 24 ottobre 2012

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

25 ottobre 2012 al 09 novembre 2012